

Alla Cortese Attenzione del: **Sottosegretario all'Interno**
Sen. Nitto Francesco Palma

Capo Dipartimento VVFPDC
Dott. Giuseppe Pecoraro

Capo Dipartimento Vicario Capo CNVVF
Dott. Ing. Antonio Gambardella

Direttore Centrale Risorse Logistiche e Strumentali
Dott. Ing. Marcello Della Giovampaola

Dirigente Reggente Area sedi di servizio
Dott. Ing. De Vincentis Michele

Direttore Generale Agenzia del Demanio
Dott. Maurizio Prato

Provveditore Interregionale alle OO.PP. Emilia Romagna e Marche
Dott. Ing. Piva Maria Giovanna

S.E. Prefetto di Ancona
Dott. Giovanni D'Onofrio

Direttore Regionale Marche
Dott. Ing. Bruno Nicoletta

Comandante Prov.le VVF Ancona
Dott. Ing. Roberto Catarsi

Sindaco Comune di Ancona
Sig. Fabio Sturani

e.p.c **Alle Organizzazioni Sindacali Nazionale**
CGIL CISL UIL RDB CONFSAL

Oggetto: Ristrutturazione/Delocalizzazione sede centrale VVF Ancona

Egregi,

già alcuni mesi fa eravamo intervenuti sull'argomento di cui all'oggetto facendo pervenire in occasione della Conferenza dei Servizi, svoltasi presso la Prefettura di Ancona, una nota che ad ogni buon fine alleghiamo dove evidenziavamo diverse perplessità sul progetto di ristrutturazione della sede Centrale dei Vigili del Fuoco di Ancona.

Sempre in quell'occasione ai margini della Conferenza siamo stati ricevuti presso gli uffici del Comando dai Rappresentanti dell'Amministrazione dell'Interno che avevano presieduto l'incontro, spiegando loro in maniera chiara e dettagliata quali erano le nostre perplessità ed i nostri dubbi sul progetto evidenziando diversi problemi oggettivi che gli stessi non hanno potuto far altro che condividere. Uno fra tutti l'impossibilità a far coesistere nello stesso sito un cantiere di grandi dimensioni e una struttura operativa deputata al soccorso, questo farebbe nascere inevitabili e gravi problemi di gestione con conseguente scadimento del servizio.

Contestualmente abbiamo spiegato cosa secondo noi doveva viceversa essere immaginato per il futuro: vale a dire la delocalizzazione in un'area più idonea dell'intera struttura utilizzando al meglio i fondi già disponibili per la ristrutturazione (circa 9 milioni di euro).

Successivamente siamo venuti a conoscenza che anche l'Amministrazione Comunale, con nota Prot.n°66054/70892 del 24/07/2008 dell'Assessorato all'Urbanistica, che alleghiamo in copia, ha sollevato numerose obiezioni sull'ipotesi di ristrutturazione ritenendo che l'operazione s'inserisce in un contesto già oggi molto problematico sia sotto l'aspetto della viabilità sia sotto l'aspetto urbanistico abitativo "provocando un ulteriore aggravamento delle patologie intrinseche dell'area" a fronte peraltro di un rilevante investimento economico.

Inoltre la stessa Amministrazione Comunale ha già approvato in Consiglio Comunale una mozione, che alleghiamo in copia, dove s'impegna a facilitare, anche attraverso il cambio di destinazione d'uso dell'attuale area, operazioni immobiliari che prevedano nel contesto anche la realizzazione della nuova sede dei Vigili del Fuoco nell'area recentemente individuata.

A fronte di queste considerazioni risultano pertanto quanto mai incomprensibili le motivazioni per cui fino ad oggi non si è riusciti a trovare un'adeguata soluzione al problema visti anche gli scenari che negli ultimi tempi si sono aperti.

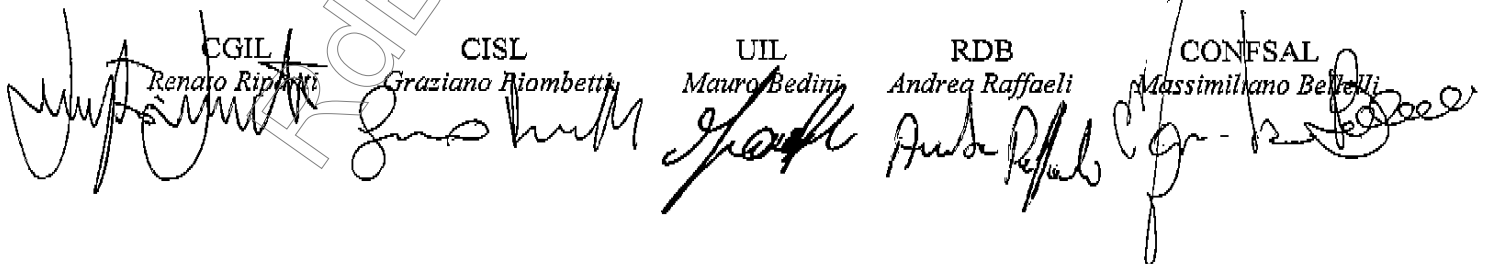
Pertanto riteniamo non più rinviabile l'individuazione di una definitiva soluzione sulla vicenda, evidenziando che i Vigili del Fuoco di Ancona sono da anni costretti a vivere una situazione di enorme disagio, in locali che non rispondono più neanche alle più elementari norme igienico sanitarie e sotto una struttura che sta letteralmente cadendo a pezzi!

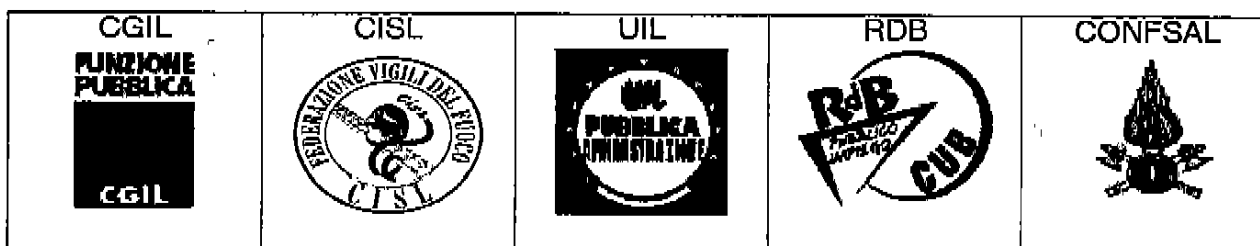
Le scriventi pertanto non sono più disponibili ad ulteriori rinvii, ripensamenti o rimpalli ma chiedono l'immediata soluzione del problema con la predisposizione di un progetto definitivo che per quanto ci riguarda non può essere altro che la delocalizzazione dell'intera struttura nell'area individuata dall'Amministrazione Comunale, in caso contrario dichiarano fin d'ora che non esiteranno ad intraprendere iniziative, anche eclatanti, finalizzate alla definitiva risoluzione del problema.

In attesa di un cenno di riscontro porgiamo distinti saluti

Ancona 20 novembre '08

CGIL CISL UIL RDB CONFSAL
Renato Ripetti Graziano Riombetti Mauro Bedini Andrea Raffaeli Massimiliano Belli





Egregi,

pur non essendo stata accolta la nostra richiesta di audizione alla presente Conferenza riteniamo doveroso, in qualità di rappresentanti dei lavoratori VVF del Comando di Ancona, poter esprimere responsabilmente il nostro punto di vista relativamente all'argomento che oggi andrete a discutere.

Sono diversi anni, per l'esattezza quasi otto, che con "alti e bassi" si discute sull'opportunità e sulla necessità di dover ristrutturare, più o meno pesantemente, la sede provinciale dei Vigili del Fuoco bisognosa di interventi straordinari legati alla stabilità e alla necessità, essendo lo stesso un edificio strategico, di adeguamento alle attuali norme antisismiche.

Si è iniziato otto anni fa appaltando alla ditta che si era aggiudicata la gara, i lavori di ristrutturazione di tipo pesante principalmente indirizzati al risanamento della struttura in cemento armato ma conseguentemente anche a tutti gli ambienti interni.

Tali lavori però sono rimasti purtroppo tutti sulla carta, tanto che dopo quasi due anni dall'appalto avvenuto, la ditta non ha mai iniziato i lavori, e si è deciso di rescindere il contratto pagando oltretutto anche la prevista penale.

Successivamente anche in considerazione dei mutati strumenti legislativi che hanno previsto per gli edifici pubblici bisognosi di ristrutturazioni pesanti la possibilità di demolire e ricostruire ex novo, si è iniziato a parlare di un nuovo ipotetico progetto che avrebbe visto dopo la demolizione, ricollocare sempre nella medesima area l'attuale stabile (corpo B) magari posizionato in maniera differente in modo da sfruttare al meglio gli esigui spazi disponibili.

Da allora sono trascorsi circa due anni, ma le scriventi Organizzazioni Sindacali sollecitate da tutto il personale hanno da subito iniziato a prendere in seria considerazione la possibilità di poter delocalizzare la sede in un sito più idoneo, che desse la possibilità di avere maggiori spazi interni (autorimesse) ed esterni (movimentazione) per i mezzi di soccorso e una viabilità più adeguata al particolare servizio che i Vigili del Fuoco sono chiamati a svolgere, tenendo debitamente conto di quelli che sono i mezzi in dotazione, prevalentemente di grandi dimensioni.

Spinti da queste motivazioni abbiamo cercato di trovare insieme al Comando, e con la necessaria disponibilità dell'Amministrazione Comunale, possibili soluzioni e aree più idonee, sia sotto l'aspetto della viabilità, come detto per noi fondamentale, sia sotto l'aspetto della compatibilità ambientale tenendo conto anche del futuro sviluppo urbanistico della città.

In conseguenza a ciò, dopo vari incontri preliminari con il Sindaco, il giorno 12 Giugno 2008, dopo un primo incontro svoltosi presso la Prefettura il 22 Maggio 2008, le Organizzazioni Sindacali ed il Sig. Comandante hanno incontrato l'assessore all'Urbanistica del Comune di Ancona che ha prospettato diverse ipotesi di dislocazione della sede centrale in aree alternative, in modo specifico una è risultata essere particolarmente interessante in quanto ben collegata dalla viabilità principale e da cui è possibile in brevissimo tempo raggiungere il centro città.

Ora, in considerazione di questa interessante novità, preso atto in maniera molto approfondita di tutta la documentazione relativa alla demolizione, ristrutturazione, progettazione (planimetrie, prospetti, relazioni tecniche, ecc), verificato che nonostante l'ottimo lavoro svolto dai progettisti, che hanno inteso con il nuovo progetto puntare ad una forte razionalizzazione degli spazi, permangono tuttavia oggettivamente diversi punti critici, che risiedono a nostro parere essenzialmente nella scarsità di spazi disponibili limitati a mq 9000 circa, contro i 14.000 minimi previsti dallo stesso Ministero:

- inevitabilmente i piazzali adibiti alla manovra dei mezzi risulterebbero essere insufficienti poiché inferiori agli attuali già sottodimensionati.

- Le stesse autorimesse per i mezzi di soccorso pesanti collocate alla quota -6.00, già oggi insufficienti a raccogliere tutti i mezzi di soccorso, per effetto del ridimensionamento del corpo B risulterebbero ancora più ristrette, inoltre la scelta di adibire il piazzale ricompreso tra il corpo A, e il corpo B a piazzale pedonale implica che i mezzi di soccorso debbano uscire esclusivamente dal piazzale tra il corpo B e D lasciando intendere che i mezzi vadano parcheggiati uno avanti all'altro.
- Il poco spazio disponibile non permette la previsione di una seppur piccola piazzola di atterraggio per l'elicottero, mezzo operativo indispensabile nelle piccole e grandi calamità
- Nel progetto non è stata presa in considerazione la possibilità di riposizionare la sala operativa in una posizione che permetta un contatto diretto con la partenza in uscita.
- Nonostante il Comando abbia in pianta organica del personale qualificato addetto alla manutenzione (2 meccanici, 1 elettrauto, 1 carrozziere, 1 elettricista, 1 falegname, 1 fabbro), gli spazi previsti nel nuovo progetto sembrerebbero, soprattutto per le officine meccanico, elettrauto, carrozziere, insufficienti a garantire un'organizzazione interna capace di rispettare le attuali norme in materia di sicurezza sul lavoro.
- La viabilità risulta essere quantomeno complicata in modo particolare l'uscita per il centro città che continuerà ad utilizzare il varco di via Miano.
- Gli insufficienti spazi disponibili non permetteranno al pari di oggi di mantenere in sede tutti i mezzi della Colonna Mobile Regionale influenzando negativamente sui tempi di attivazione e partenza della stessa in caso di calamità, senza tener conto che una eventuale loro delocalizzazione in un qualsiasi distaccamento comporterebbe un decadimento in termini di costante manutenzione e controllo degli automezzi da parte di pochissime unità a disposizione e dedite prioritariamente al soccorso.
- Infine la realizzazione dei lavori che prevedono, lo ricordiamo, la demolizione di parte del corpo A, tutto il corpo B e tutto il corpo D compresa l'attuale rampa di via Bocconi, e successiva ricostruzione con tempi medio lunghi, aprirebbe un problema importante sul come gestire la fase transitoria, e cioè come far coesistere nello stesso sito un cantiere, che si delinea di grandi dimensioni, e una sede dei Vigili del Fuoco che deve garantire con adeguati mezzi e strutture il servizio di soccorso H24 alla cittadinanza.

In conclusione ed in considerazione di tutte le questioni sopra accennate, riteniamo doveroso che vi sia da parte di tutti Voi un'attenta analisi sull'opportunità o meno di tale operazione, vista la concreta possibilità, in virtù dell'area ultimamente individuata dall'Amministrazione Comunale, di poter realizzare un'opera più funzionale, maggiormente sostenibile anche per gli anni futuri e che potrebbe rilevarsi anche economicamente più conveniente, ma che soprattutto metterebbe i Vigili del Fuoco di Ancona nelle condizioni di poter operare al meglio e con tutti gli strumenti e gli spazi necessari a tutto vantaggio di un'efficiente servizio di soccorso da garantire alla cittadinanza.

Certi che terreTe in debita considerazione quanto espresso, e non lascerete nulla di intentato affinché si possa realizzare quanto da noi auspicato, cogliamo l'occasione per ringraziare sentitamente.

Ancona 25/07/2008

CGIL

Renato Ripanti

CISL

Graziano Piombetti

UIL

Mauro Bedini

RDB

Andrea Raffaeli

CONFSAI

Massimiliano Bellelli



Largo XXIV Maggio, 1 - 60100 ANCONA

COMUNE DI ANCONAASSESSORATO ALL'URBANISTICA
SERVIZIO GESTIONE EDILIZIA
Tel. 071/2222603 Fax. 071/222.2627

Ancona, 24/07/2008

Rif. Prot. 66054

/40892

Spett.le Ditta

**COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL
FUOCO**VIA VALLE MIANO 50
60125 ANCONA (AN)**OGGETTO : CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA PER LA RIQUALIFICAZIONE DELLA SEDE
CENTRALE DEL COMANDO PROVINCIALE VV.FF - L. 241/90 ART. 14, C. 1, E L.
142/90 ART. 27, C. 3 in VIA VALLE MIANO**

Il Servizio Gestione Edilizia, convocato dal Ministero dell'Interno Dipartimento dei VVFF - Area V Sedi di Servizio, alla conferenza di servizi del 25.07.2008 ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90, esaminato il progetto preliminare congiuntamente ai Servizi municipali interni, comunica quanto segue.

Il progettato intervento si inserisce in un'area a ridosso del centro storico del Comune, in prossimità della grande viabilità di accesso e uscita dalla città, già sofferente sia per il notevole inquinamento atmosferico generato dall'ingente traffico, sia per i livelli di rumore, fattori che provocano ripetute e costanti lamentele e segnalazioni da parte dei residenti. Peraltro in via Bocconi è ubicata una cabina di rilevamento ecometeorologica, installata dalla Provincia su richiesta del Comune per la valutazione della qualità dell'aria nella zona, i cui rilievi mostrano un superamento giornaliero del Pm10 in circa il 64% delle letture effettuate.

Lo sviluppo della potenzialità della caserma non si accorda pertanto con le problematiche di inquinamento e di traffico insistenti in una zona strategica per la città e se da un lato meritoriamente l'intervento predilige e aumenta i livelli di sicurezza nelle situazioni di emergenza, dall'altro provoca un aggravamento delle patologie intrinseche all'area.

Peraltro l'iniziativa, che incide sui programmi a lunga scadenza e di assetto del territorio nel momento in cui l'Amministrazione Comunale ha avviato la definizione del nuovo Piano Regolatore Generale, esclude in sostanza definitivamente l'opzione di delocalizzazione dell'intera struttura, consolidandone la presenza nell'attuale sito a fronte di un rilevante investimento.

Ciò posto, i Servizi Comunali hanno comunque provveduto ad esaminare il progetto facendo rilevare quanto segue.

1. Il progetto prevede la revisione del sistema viario oltre alla demolizione e successiva ricostruzione all'esterno della sagoma esistente di 3 edifici uso U4/9; l'intervento si qualifica pertanto come "nuova costruzione" ai sensi dell'art. 3 del DPR 380/2001 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia" e pertanto è soggetto al reperimento delle dotazioni previste dall'art. 6 delle NTA del PRG uso U4/9 intervento "A" e a quanto prescritto dall'art. 21 delle citate NTA.

Parte delle opere ricadono in area di proprietà comunale per la quale è necessario un preliminare convenzionamento; parte ricadono in area di proprietà privata di terzi.

Nel progetto preliminare non sono riportati i dati e gli elementi che risultano indispensabili per la valutazione della conformità dell'intervento con gli strumenti urbanistici e il REC; ciò nonostante si evidenzia comunque che il progetto non risulta conforme allo strumento urbanistico per le seguenti motivazioni:

- non conformità all'art. 9 delle NTA del PRG "Distanze";
- mancato conteggio e verifica delle dotazioni previste dall'art. 6 delle NTA del PRG per l'uso U4/9 (P1, P3, V3);
- mancata verifica della superficie permeabile prevista dall'art. 21 delle NTA PRG;
- difformità dall'art. 9 NTA PRG per quanto attiene i previsti movimenti di terra;

2. Premesso che il progetto dovrebbe chiaramente valutare e comparare l'aumento della potenzialità della caserma sia in termini di mezzi di soccorso che in termini di operatori, si ritiene che l'uscita dei veicoli su via Bocconi, tramite apposita rampa, dovrebbe essere regolamentata da impianto semaforico; che l'uscita dal parcheggio interrato (94 p.a.) dovrà avvenire su via Miano mentre l'ingresso potrà avvenire dalla rampa che si stacca all'incrocio via Marini-Martiri della Resistenza - Piazza della libertà, preferibilmente provenendo solo da via Miano.
3. Sulla base dell'esperienza maturata dopo anni di gestione e manutenzione del verde comunale, ivi compreso quello ubicato all'interno dell'area dell'ex mattatoio, si ritiene che un progetto per la riqualificazione dell'area debba avere come principale criterio ispiratore un incremento della "massa verde" ed un suo miglioramento qualitativo, soprattutto sotto il profilo ambientale. Ciò scaturisce dalle richiamate precarie condizioni ambientali della zona residenziale Via Bocconi - Via Valle Miano, particolarmente sofferente per un alto livello di inquinamento atmosferico ed acustico, che impongono che la funzione ambientale delle purtroppo limitate porzioni di verde ivi presenti venga al massimo esaltata. Il "bisogno ambientale" della zona è testimoniato, come già evidenziato, dalle proteste dei cittadini ivi residenti (vedi Comitato di via Bocconi ad esempio). Dalle tavole esaminate sembra al contrario che le superfici a verde vengano ridimensionate e che vengano eliminati svariati alberi per consentire la realizzazione di rampe carrabili, di numerosi camminamenti pedonali, che venga previsto il rifacimento del parcheggio che si affaccia su Piazzale della Libertà con conseguente forte ridimensionamento della superficie filtrante (terreno libero) a servizio degli alberi ivi presenti, cosa che ne comporterà il loro deperimento, che venga ridotta la porzione quasi pianeggiante dell'area verde compresa tra il piazzale adibito a parcheggio e la scarpata sottostante via Bocconi. Si ritiene pertanto che per quanto attiene a tutte le sistemazioni esterne i criteri di progettazione vadano sostanzialmente capovolti nel senso che il progetto debba essere principalmente concepito come progetto di riqualificazione ambientale basato sul potenziamento del verde nell'ambito del quale introdurre elementi di viabilità e di arredo urbano che abbiano una minima incidenza sul patrimonio vegetale. Non si condividono inoltre le previste rampe che insistono sulla proprietà comunale poste sul fronte prospiciente la rotatoria su Piazza della Libertà.
4. La zona adiacente ai comparti 1-2 del PPE dove la proposta prevede la sede viaria su via Bocconi, ricade all'interno della zona della viabilità art. 5 delle NTA del PPE che prescrive tra l'altro, che le aree non interessate dalla viabilità siano sistemate a verde. Pertanto la norma urbanistica delimita un'area per la viabilità rinviando sostanzialmente al progetto esecutivo della strada la migliore soluzione compatibile con le caratteristiche del luogo preesistente. In tal senso la rampa di connessione con via Bocconi è eccessivamente accostata ad uno degli edifici vincolati come bene monumentale (D.Lgs 42/2004) e dunque configura una soluzione invasiva non condivisibile.
5. Le sistemazioni a verde in corrispondenza dei Comparti 1 e 2, rientrano nelle previsioni del PPE, tuttavia si ritiene che le stesse dovrebbero essere oggetto di intervento unitario con l'attuazione delle previsioni dei comparti. L'anticipazione di sistemazioni esterne disgiunte dagli interventi sui comparti, potrebbe costituire pregiudizio per l'attuazione delle previsioni del PPE anche in considerazione che si tratta di una proposta strutturata ed articolata e non già di semplice sistemazione a verde. In particolare non si condivide la proposta che prevede la realizzazione di rampe e la sistemazione dell'area all'interno del comparto 2 del PPE, tali opere infatti non si accordano con il progetto del parcheggio redatto dal Servizio LL.PP. del Comune.

Risulta indispensabile indicare nel rilievo le essenze arboree esistenti (secondo quanto previsto dall'art. 13 NTA PRG), il rilievo dei fabbricati esistenti e il calcolo delle superfici e volumi stato ante e post operam secondo i criteri dell'art. 13 del REC e dell'art. 9 delle NTA del PRG), l'individuazione di tutti i corpi di fabbrica limitrofi, in particolare il fabbricato esistente antistante via Miano prospiciente il fabbricato "A", atteso che per la prevista ricostruzione dello stesso immobile sembra in contrasto con i limiti inderogabili stabiliti dall'art. 8 del DM 1444/68.

Si fa infine rilevare che non risulta agli atti la definizione dei precedenti abusi edilizi effettuati nel comparto e che si ritiene che l'avvio di un programma di consistente riqualificazione di tutto il complesso della caserma, per ovvi motivi di programmazione delle risorse e di pianificazione, debba essere preceduto dalla positiva conclusione dei procedimenti progressi.

Il Dirigente
Servizio Gestione Edilizia - Politiche Ambientali

Arch. Giacomo Circelli

Giacomo Circelli

MOZIONE IN ORDINE ALLA DELOCALIZZAZIONE DELLA SEDE DEL COMANDO PROVINCIALE VV.F. DI ANCONA

Il consiglio Comunale di Ancona

CONSIDERATO

Il mutato assetto urbanistico della città di Ancona, l'attuale posizione della caserma che ospita la Sede del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco risulta essere tutt'altro che strategica.

CONSIDERATO ALTRESI'

Il fatto che la caserma stessa presenta un oggettivo bisogno di interventi di ristrutturazione i quali, una volta realizzati, visti gli ingenti investimenti economici necessari, costringeranno i Vigili del Fuoco a rimanere nell'attuale sede per i decenni a venire.

PRESO ATTO

Che gli spazi attualmente disponibili non sono più in grado di ospitare i sempre più ingombranti mezzi in dotazione al Corpo e che gli stessi mezzi della Colonna Mobile, i quali vengono utilizzati in caso di calamità, sono già da tempo dislocati nei vari distaccamenti sparsi per la provincia per carenza di spazi a discapito di un celere intervento.

TENUTO CONTO

Del fatto che per garantire un'adeguata risposta alle esigenze di soccorso tempestivo ed efficiente della cittadinanza, è necessario delocalizzare l'attuale Sede del Comando Provinciale, individuando un sito maggiormente decentrato e vicino alla grande viabilità, il tutto garantendo comunque una squadra che operi in un distaccamento cittadino ad affiancare l'attuale squadra marittima e il nucleo sommozzatori.

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- 1) ad individuare nel più breve tempo possibile il sito più idoneo per realizzare la nuova Sede del Comando Provinciale dei VV.FF;
- 2) a richiedere al Prefetto di farsi promotore dell'operazione di delocalizzazione della caserma VV.F.

IL CONSIGLIO COMUNALE SI IMPEGNA ALTRESI'

Ad approvare gli atti necessari a facilitare l'intera operazione, prevedendo una destinazione idonea e sostenibile della sede dove insiste attualmente la caserma dei vigili del fuoco.

I Consiglieri Comunali
Diego Urbisaglia (misto)
Letizia Perticaroli (Udeur -IDV)
Lidio Rocchi (SDI)
Bruno Brandoni (PDCI)
Daniele Tagliacozzo (Verdi)
Diego Franzoni (PD)
Elio Libri (DS)

ANCONA, 10 luglio 2008